

L'IPOTESI PIÙ CONVINCENTE È AFFIDARE L'INCARICO A TAJANI

Non sta certo a noi dare consigli al presidente Mattarella. E tuttavia se il Quirinale pensa di poter fare un ultimo tentativo per dare al Paese un governo, una proposta seria e convincente potrebbe esserci. Affidare l'incarico di premier al presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani. E' un'idea che avrebbe almeno due buone ragioni per essere condivisa: la prima è che si affiderebbe il governo del Paese a un uomo della coalizione di centro destra che ha comunque preso più voti del Movimento Cinquestelle. Non sono forse lo stesso Salvini, e la stessa Meloni, a ripetere che a governare tocca al centro destra? La seconda è che – soprattutto oggi dopo gli avvertimenti preoccupati dell'Unione Europea – avere un politico stimato in Europa potrebbe farci superare una fase troppo contorta e pericolosa per la salute del Paese. Oggi solo Silvio Berlusconi – ovviamente oltre Mattarella – potrebbe convincere Tajani a lasciare la presidenza del Parlamento Europeo. Buoni e convincenti argo-

CARLO ROGNONI

menti – come abbiamo appena detto - non mancano. D'altra parte farsi carico del difficile compito di portare l'Italia fuori dalle secche del brutto momento della politica italiana è una sfida per tutti. Dopo il fallimento di Di Maio e dello stesso Salvini, che per altro aveva già annunciato che era disposto a fare un passo indietro, un premier che rassicuri i nostri alleati europei è diventato quasi un obbligo. Proprio l'altro ieri Tajani –

dopo la prima discussione avviata a Bruxelles sul prossimo bilancio dell'Unione - aveva detto: «Serve un governo italiano autorevole per fare in modo che si riducano i tagli all'agricoltura e verificare che sui fondi di coesione non ci siano tagli per le regioni italiane e le isole», tagli previsti proprio nel prossimo bilancio Ue, visto il venire meno dei miliardi del contributo inglese in seguito alla Brexit. E poi ha aggiunto: «Serve che l'Italia sia rappresentata con forza perché il confronto è sui temi importanti come i fondi per l'agricoltura e la pesca e i fondi di coesione». Proprio secondo Tajani insomma «l'interesse nazionale va tutelato al tavolo del Consiglio dei ministri europei» dove «l'Italia dovrà ottenere risultati positivi». Un governo Tajani – in teoria – non dovrebbe neppure fare lo sforzo di cercare i voti in Parlamento, quei voti che mancano al centro destra. Eh sì! Di fronte a una scelta strategica per la difesa dell'Unione europea perfino il Partito democratico potrebbe dare un mano, per esempio astenendosi.

SCENARIO

Di fronte a una scelta per la difesa dell'Ue perfino il Pd potrebbe dare un mano

OBIETTIVO

Un politico stimato in Europa potrebbe farci superare una fase troppo pericolosa

